

Piano di razionalizzazione delle società partecipate
(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

RENDICONTO ALLA DATA DEL 29 MARZO 2016

I – Introduzione generale

1. Premessa

L'articolo 1, comma 611, della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali avviano un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni societarie possedute.

Il comma 611 indica i criteri generali da seguire per la stesura e la realizzazione del processo di razionalizzazione:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali teoricamente, ivi compresa la rendicontazione sull'attuazione del Piano, se la suddetta disposizione normativa non avesse attribuito una differente competenza, (art. 1, comma 612 della L. 190 del 2012) dovrebbe essere il Consiglio Comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'ente locale a società di capitali”*.

Sul punto della competenza all'adozione degli atti è intervenuta anche l'ANCI che, con propria nota di lettura in data 23.03.2015, ha stabilito che *“In merito a ciò, un approccio prudentiale e sistemico porterebbe a ritenere che il succitato Piano può essere approvato dal Sindaco (ovvero da una deliberazione di approvazione della Giunta Comunale, in riferimento alle competenze detenute da quest'ultima sul Piano Esecutivo di Gestione) entro il 31.3.2015 e trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti, assieme alla relazione tecnica. Il dispositivo dell'atto sindacale potrebbe contenere anche il mero indirizzo delle operazioni da effettuare (cessione, aggregazione, ecc.) con presa d'atto della relazione tecnica. Nel caso però vi siano procedure dettagliate incidenti in maniera significativa sull'ente locale anche dopo tale invio, si dovrebbe seguire il passaggio in Consiglio Comunale, per i necessari adempimenti inerenti le competenze di tale organo, ai sensi dell'articolo 42 del TUEL inerenti organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione. Nel caso di modifiche si ritiene che le stesse potranno essere trasmesse alla Corte dei Conti regionale; su tale delicata questione appare necessario un chiarimento”*.

Al fine di assumere un atteggiamento prudentiale, anche in relazione alle suddette incertezze in materia di competenza, poiché come è stato indicato nella relazione tecnica allegata alla deliberazione n. 36 del 31.03.2015, si reputa che il Comune di Montopoli in Val d'Arno avesse già statuito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27/06/2013 nonché con successivi atti consiliari di dismissione di singole partecipazioni, di procedere alla dismissione di alcune partecipazioni societarie attualmente detenute, si ritiene che possa prescindere da un passaggio consiliare preventivo all'approvazione del Piano e della relativa successiva rendicontazione e che la procedura corretta da seguire ai fini dell'approvazione del Piano, della relativa rendicontazione e del conseguente invio dello stesso alla Corte dei Conti sia la seguente:

- 1) Approvazione di deliberazione in materia da parte della Giunta Comunale, che prenda atto delle risultanze stabilite nella relazione tecnica avente ad oggetto la rendicontazione del Piano di Razionalizzazione delle società pubbliche;
- 2) Emanazione di decreto sindacale di presa d'atto dei passaggi procedurali sopra indicati e trasmissione dello stesso alla Corte dei Conti.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo, questo è stato attuato anche attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere ulteriori cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'Ente

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Montopoli in Val d'Arno **nel corso dell'anno 2015**, al momento dell'approvazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate, partecipava in forma diretta al capitale delle seguenti società:

1. GEOFOR Spa con una quota dal 0,010%;
2. GEOFOR PATRIMONIO Spa con una quota dal 0,010%;
3. ECOFOR SERVICE SPA con una quota del 0,010%;
4. A.P.E.S. Scpa con una quota del 2,10%;
5. COMPAGNIA PISANA TRASPORTI Spa in liquidazione con una quota del 0,76%;
6. CTT NORD Srl con una quota del 0,779%;
7. CERBAIE Spa con una quota del 4,66%;
8. RETIAMBIENTE Spa con una quota del 0,68%
9. DOMUS SOCIALE SRL con una quota del 20,00%
10. POLO TECNOLOGICO CONCIARIO SCRL con una quota del 4,30%
11. AGENZIA ENERGETICA DELLA PROVINCIA DI PISA con una quota del 1,72%
12. BANCA POPOLARE ETICA SCPA con una quota del 0,0033%
13. FIDI TOSCANA SPA con una quota del 0,0006%
14. CIVITAS S.R.L. con una quota del 100%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono state oggetto del Piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno in data 31 marzo 2015 ed oggetto di successive deliberazioni del Consiglio Comunale.

Per le partecipazioni indirette è stato chiesto alle sopra elencate, anche in sede di svolgimento delle funzioni di controllo dell'Ente, di effettuare una relazione che indichi a sua volta le azioni di razionalizzazione intraprese dalle medesime società.

Il Comune di Montopoli in Val d'Arno, infatti, ha attivamente partecipato ad assemblee di soci con spirito propositivo sebbene le partecipazioni imputabili all'Ente non avessero cospicuo rilievo.

Costante è stata la richiesta, anche in forma scritta, di razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione per tutte le società partecipate.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Montopoli in Val d'Arno, partecipa all'Autorità Idrica Toscana con una quota percentuale pressochè uguale allo 0%, alla Società della Salute con una quota del 11,30%, all'ATO Toscana Costa per la quota dello 0,62% ed al Consorzio per la gestione delle attività e servizi relativi alla realizzazione di strutture e servizi avanzati per l'impresa con una quota del 16,667%.

Le partecipazioni ai Consorzi, essendo "*forme associative*" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. GEOFOR Spa

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
GEOFOR SPA	2.704.000,00	0,01%	REVET SPA	12,070%
			TI FORMA SCRL	0,870%
			PISA ENERGIA SCRL	5,270%
			ECO SRL	16,670%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento anche alla luce dell'attesa riforma e riorganizzazione di tutto il settore rifiuti a livello regionale		

A seguito di deliberazione del Consiglio Comunale n. 129 in data 21 dicembre 2015 si è proceduto al riordino delle partecipazioni afferenti la gestione del servizio integrato dei rifiuti.

Con l'approvazione della suddetta deliberazione, trasmessa alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, il Comune di Montopoli in Val d'Arno in data 28 dicembre 2015 ha proceduto, al fine di aumentarne il capitale sociale, al conferimento delle proprie azioni della Geofor s.p.a. nella società Rete Ambiente s.p.a.

Quest'ultima società è stata individuata dall'A.T.O. Toscana Costa quale soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani all'interno del territorio della medesima A.T.O., al cui interno si trova anche il Comune di Montopoli in Val d'Arno. Infatti, la società mista RETI AMBIENTE Spa si è costituita, in data 16/12/2011, per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa". La Società ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio della comunità d'ambito territoriale ottimale "ATO Toscana Costa" pertanto l'amministrazione ha voluto mantenere la partecipazione societaria in SOCIETA'RETI AMBIENTE SPA in quanto gestore unico di tutti i servizi della ATO TOSCANA COSTA in cui è inserito il comune di Montopoli in Val d'Arno.

Le deliberazioni assembleari già adottate dall'A.T.O. Toscana Costa prevedono pertanto che quanto prima la Società Geofor s.p.a. cesserà di esistere in forma autonoma, dovendosi appunto le attuali funzioni essere svolte da Rete Ambiente s.p.a.

Infatti, i comuni appartenenti all'ATO Toscana Costa, con la deliberazione n. 3 del 23.02.2011 e per il tramite della sottoscrizione del Protocollo di Intesa ad essa allegato, hanno individuato la Comunità di Ambito quale soggetto preposto a svolgere la gara per la scelta del socio privato, specificando che tale ruolo sarebbe stato esteso al nuovo soggetto che la Regione Toscana avesse individuato in sostituzione della Comunità di Ambito, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 186-bis, della L. 191/2009, come poi avvenuto a partire dal 01.01.2012 quando, per effetto della L.R. 69/2011, è stata appunto istituita l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa.

In tale contesto l'ente ha preso atto ed approvato, il piano di riordino delle partecipazioni societarie afferenti la gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani.

Si tenga infine conto che il percorso sopra sinteticamente descritto è stato ritenuto essere perfettamente legittimo dal Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, come si può evincere dalla sentenza n. 389 del 2016 emessa a seguito di ricorso presentato sul tema da parte del Comune di Livorno.

A partire dalla data del 28 dicembre 2015, pertanto, il Comune di Montopoli in Val d'Arno risulta non essere più socio diretto di Geofor s.p.a., di cui fino al momento della cessazione della medesima società risulta ancora possedere delle quote in forma indiretta attraverso Rete Ambienti s.p.a

Il percorso di totale dismissione della Geofor s.p.a, pertanto, si può considerare essere in stato avanzato.

2. GEOFOR PATRIMONIO Spa

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
GEOFOR PATRIMONIO SPA	2.500.003,00	0,01%		

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento anche alla luce dell'attesa riforma e riorganizzazione di tutto il settore rifiuti a livello regionale		

Si ritiene utile alla data attuale mantenere la partecipazione azionaria, anche in seguito a quanto previsto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 129 in data 21 dicembre 2015 con la quale si è proceduto al riordino delle partecipazioni afferenti la gestione del servizio integrato dei rifiuti.

Tale società, infatti, ha come finalità sociale la proprietà delle reti e degli impianti inerenti il ciclo dei rifiuti, impianti che per disposizione normativa devono vedere il possesso da parte di soggetti pubblici o di società partecipate dagli stessi a totale partecipazione pubblica (casistica in cui si trova la società Geofor Patrimonio s.p.a.).

Ulteriori valutazioni, così come previsto nel Piano di Razionalizzazione approvato con Decreto del Sindaco in data 31.03.2015 potranno essere fatte in seguito, in relazione all'evolversi della normativa in materia.

3. ECOFOR SERVICE Spa

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ECOFOR SERVICE SPA	1.170.000,00	0,010%	AREA SERVICE SRL	25,000%
			VALDERA ACQUE SRL	76,960%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento anche alla luce dell'attesa riforma e riorganizzazione di tutto il settore rifiuti a livello regionale		

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 08.03.2016, il Comune di Montopoli in Val d'Arno ha stabilito di procedere alla dismissione della propria quota di partecipazione nella società Ecofor Service s.p.a

Per quanto sopra, dopo aver verificato l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci, si procederà alla vendita delle azioni di Ecofor Service s.p.a.

4. A.P.E.S. SCPA

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE (A.P.E.S.) SCPA	870.000,00	2,10%		

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lett. A) dei criteri di razionalizzazione		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

5. COMPAGNIA PISANA TRASPORTI Spa

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
COMPAGNIA PISANA TRASPORTI (C.P.T.) SPA in liquidazione	24.000.000,00	0,76%	ATC ESERCIZIO SPA	0,069%
			CONSORZIO STRATOS SISTEMI TRASPORTO TOSCANO	7,250%
			COMPAGNIA TOSCANA TRASPORTI SRL	12,750%
			CENTRO SERVIZI TOSCANA SRL	11,100%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Società in scioglimento dal 20/12/12 e posta in liquidazione dal 02/01/13		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015, fino a quando non sia terminata la procedura di liquidazione della medesima società.

6. CTT NORD Srl

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
			TRASPORTI TOSCANI SRL A SOCIO UNICO	100,000%
			F.LLI LAZZI SRL UNIPERSONALE	100,000%
			EMMEPI IMMOBILIARE SRL	100,000%
			IMMOBILIARE CLAP SPA	100,000%
			T-TRAVEL SRL	60,000%
			CONSORZIO PISANO TRASPORTI SCRL	95,300%
			VAIBUS SCRL	60,000%

CTT NORD SRL	41.965.914,00	0,779%	CONSORZIO LUCCHESE BUS SCPA	35,000%
			COPIT SPA	30,000%
			MOBIT SCARL	30,500%
			CTT SCARL IN LIQUIDAZIONE	22,220%
			COMPAGNIA TOSCANA TRASPORTI SRL	37,250%
			HOLDING EMILIA ROMAGNA MOBILITA' SRL	2,500%
			TI FORMA SCRL	6,190%
			SOCIETA' GENERALE TRASPORTI E MOBILITA' SPA	5,420%
			CROCIERE E TURISMO SRL IN LIQUIDAZIONE	2,000%
			POWER ENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA	0,030%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lettera D) dei criteri in quanto è in atto una riorganizzazione del		

settore del trasporto pubblico locale in attesa della gara a livello regionale		
--	--	--

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

7. CERBAIE SPA

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CERBAIE SPA	16.634.820,00	4,66%	ACQUE SPA	16,260%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lett. A) dei criteri di razionalizzazione, anche in considerazione del contenzioso in essere tra il Comune di Montopoli in Val d'Arno e la società in questione		

Al momento, si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015, in attesa di definire il contenzioso in essere. E' comunque oggetto di valutazione con il legale dell'Ente la possibilità di procedere alla vendita delle azioni.

8. CIVITAS SRL

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CIVITAS SRL	10.000,00	100,00%		

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lett. A) dei criteri di razionalizzazione		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

9. RETIAMBIENTE SPA

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
RETIAMBIENTE SPA	120.000,00	0,68%		

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento anche alla luce dell'attesa riforma e riorganizzazione di tutto il settore rifiuti a livello regionale		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

10. DOMUS SOCIALE SRL

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
DOMUS SOCIALE SRL	92.500,00	20,00%	BANCA POPOLARE ETICA SCPA	0,003%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lett. A) dei criteri di razionalizzazione		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

11. SOCIETA' GENERALE PER LA GESTIONE DEL POLO TECNOLOGICO CONCIARIO (PO.TE.CO.) SCRL

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
PO.TE.CO. SCRL	35.000,00	4,30%	CONSORZIO DEPURATORE DI S.CROCE SULL'ARNO	0,004%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lett. A) dei criteri di razionalizzazione		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

12. AGENZIA ENERGETICA DELLA PROVINCIA DI PISA SRL

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AGENZIA ENERGETICA DELLA PROVINCIA DI PISA SRL	66.529,00	1,72%		

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Mantenimento lett. A) dei criteri di razionalizzazione		

Si mantiene la partecipazione azionaria così come previsto nel Piano di razionalizzazione approvato con decreto sindacale del 31 marzo 2015

13. BANCA POPOLARE ETICA SCPA

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
------------------------------------	------------------------------	-----------------------------------	--------------------------	-------------------------

BANCA POPOLARE ETICA SCPA	46.601.993,00	0,0033%	ETICA SGR	46,470%
			LA COSTIGLIOLA IN LIQUIDAZIONE	100,000%
			SEFEA	7,980%
			INNESCO	14,230%
			LIBERA TERRA MEDITERRANEO	8,330%
			PHARMACOOOP ADRIATICA	2,580%
			FAIRTRADE TRANSFAIR	12,630%
			ESPRIT	14,290%
			L'APE	25,000%

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI ATTUAZIONE	DI	RISPARMIO
<p>Dismissione lett. A) dei criteri di razionalizzazione Il Consiglio Comunale di Montopoli in Val d'Arno, con deliberazione n. 23 del 27.06.2013, ha deliberato la cessione a terzi della propria quota azionaria</p>	31/12/2015		<p>La partecipazione non prevede oneri a carico del bilancio dell'ente quindi il risparmio di concretizzerà con una maggiore entrata derivante dalla vendita delle azioni</p>

Così come previsto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27.06.2013, è stato deliberato di procedere alla vendita delle azioni possedute dall'Ente.

Così come previsto dallo Statuto della Società, l'Ente ha preso contatto con la medesima che procederà al riacquisto delle azioni.

14. FIDI TOSCANA SPA

Azioni previste nel Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Sindaco del Comune di Montopoli in Val d'Arno del 31 marzo 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/13	QUOTA DI PARTECIPAZIONI E DIRETTA	PARTECIPAZIONI INDIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
FIDI TOSCANA SPA	160.163.224,00	0,00060%		

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE	RISPARMIO
Dismissione lett. A) dei criteri di razionalizzazione Il Consiglio Comunale di Montopoli in Val d'Arno, con deliberazione n. 23 del	31/12/2015	La partecipazione non prevede oneri a carico del

27.06.2013, ha deliberato la cessione a terzi della propria quota azionaria		bilancio dell'ente quindi il risparmio di concretizzerà con una maggiore entrata derivante dalla vendita delle azioni
---	--	---

Così come previsto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27.06.2013, è stato deliberato di procedere alla vendita delle azioni possedute dall'Ente.

Si è proceduto a verificare l'eventuale azione di esercizio di prelazione da parte degli altri soci, ma nessuno degli stessi ha esercitato tale opzione.

A breve sarà emanato bando di gara per la vendita delle azioni in questione